

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI:—Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:—

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologici L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 19 LUGLIO

Inscritti N. 1986.

Votanti N. 1216.

	1 ^a Sez.	2 ^a Sez.	3 ^a Sez.	4 ^a Sez.	Totale
1. Guglieri Avv. Cav. Giuseppe (eletto)	216	164	154	170	704
2. Morelli Avv. Umberto	189	147	121	153	610
3. Ottolenghi Cav. Belom	186	137	123	137	583
4. Sutto Gio. Batta	177	135	119	145	576
5. Maranco Avv. Cav. Giuseppe	181	133	110	152	576
6. Moraglio Carlo	160	130	112	142	544
7. Galliani Avv. Lazzaro	180	108	146	110	544
8. Ivaldi Dott. Stefano	179	109	140	113	541
9. Reggio Giovanni	170	98	142	108	518
10. Miroglio Giuseppe	158	116	96	139	509
11. Vercellino Domenico	150	91	122	109	472
12. Sburlati Giacinto	151	100	119	95	465
13. Rizzolo Onorato	140	115	90	115	460
14. Malvicino Giovanni	141	90	120	95	446
15. Pelizzari Giovanni	134	85	120	92	431
16. Thea Luigi	132	84	99	86	401
17. Vermiglio Bernardo	37	32	39	14	122
18. Borreani Giuseppe	36	22	25	22	105
19. Zaccone Domenico	25	24	13	16	78
20. Stella Andrea	23	17	22	16	78

IL RESPONSO

Quello che gli avversari nostri definivano, con tragica parola, il giudizio terribile, fu dato, ed abbiamo ragione di dircene soddisfatti.

Uno solo dei nostri candidati, il sig. Onorato Rizzolo, rimase soccombente, ma con tale votazione da doversene sentire lusingato ed altiero. Certo hanno no-

ciuto specialmente a lui le candidature isolate destinate sempre a creare confusione e spostamenti.

Ma i 460 voti ottenuti dicono chiaramente la simpatia grande colla quale, come cittadino e come presidente della Unione operaia, il suo nome è stato accolto dalla cittadinanza.

Ed ora non vi ha dubbio che la conseguita vittoria crea obblighi grandi pel partito e per le persone cui il paese ha dichiarato,

col responso delle urne, la propria fiducia. Il programma enunciato, che accentua il periodo fecondo di attività e di lavoro, deve avere la propria esecuzione, e noi abbiamo fede che la minoranza Consigliare, se è vero, come crediamo, che le stiano a cuore, non l'inutile armeggiare in sterili opposizioni, ma l'interesse supremo del Paese, vorrà contribuire a che i problemi enunciati dei quali è comune la maggior parte, abbiano la sollecita e diligente loro soluzione.

Le vittorie onorano e creano dei doveri. Noi abbiamo fede che gli eletti ed i loro colleghi sapranno compierli scrupolosamente.

X

Dal sig. Rizzolo Onorato riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

* Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo Domenica 19 corrente, quantunque mi sia stata mossa aspra guerra sotto lo specioso pretesto di essere poco conosciuto e di non essere nativo della città, ma soltanto del circondario (quasi che gli uomini che prendono parte alle pubbliche amministrazioni dovessero scegliersi con tali criteri) pur tuttavia ottenni un rilevante numero di suffragi, da rendere orgoglioso chiunque che per la prima volta tenti la sorte delle urne.

Ai 460 elettori pertanto che vollero ciò non ostante onorarmi del loro voto, i miei più vivi e sinceri ringraziamenti, e la mia perenne riconoscenza.

Dev.mo

Onorato Rizzolo.

X

Sig. Direttore,

Convinto che i 576 voti (né sollecitati, né compri) più che al mio Io, andarono a favore del Capo dell'Operaia Maschile, come protesta forse per gli ingiustificati attacchi mossi alla Direzione; pur perdurando i motivi di rinuncia addotti nella mia lettera pubblicata nel penultimo nu-

mero del Periodico egregiamente da lei diretto, sacro m'incombe il dovere di accettare il mandato in modo sì splendido conferitomi, limitatamente però al tempo che coprirò la carica di Presidente.

Ai 576 che, appoggiandomi, ripeto, come Capo della più benefica delle Istituzioni locali, vollero solennemente affermare da quanto affetto sia compreso l'animo loro verso l'operaio che onestamente lavora e suda, vadano e l'espressione dell'imperitura mia riconoscenza e le più vive azioni di grazie.

Al miglioramento pertanto ed al maggior benessere delle classi lavoratrici saranno in modo speciale, tanto nel Consiglio Comunale quanto nel seno dell'Associazione, rivolte tutte le mie cure e l'incondizionato mio modesto appoggio.

Grazie della cortese ospitalità, egregio Direttore, e con tutta stima

dev.mo

G. B. SUTTO.

A proposito della Festa e Fiera di Sessame

Nell'ultimo numero del giornale cittadino *La Ragione Proletaria* leggesi un *per finire* che vorrebbe assumere l'aspetto di corrispondenza partita dall'umile mio paese nativo. Evidentemente non è roba codesta che abbia l'impronta di essere indigena del mio piccolo nido, poichè non si sarebbe scritto ripetutamente *Busetti per Bosetti*, ma indigena od esotica che possa essere, poco mi preme, e vengo d'abbandono alla sostanza.

Mi si accusa di un reato gravissimo, passibile di pene terrorizzanti, quale è quello di non aver più dato (carino quel dato) da sei anni, e per puntigli elettorali, il terreno per la festa pubblica e per la fiera. Questo primo periodo del capo d'accusa, se non ha il pregio delle prose scelte d'Annunziane, delle quali (vedasi combinazione!) si ragiona appunto in altro articolo posto di fronte alla terribile requisitoria, ne ha un altro molto più prezioso, ed è quello di esprimere nuda e cruda la verità.